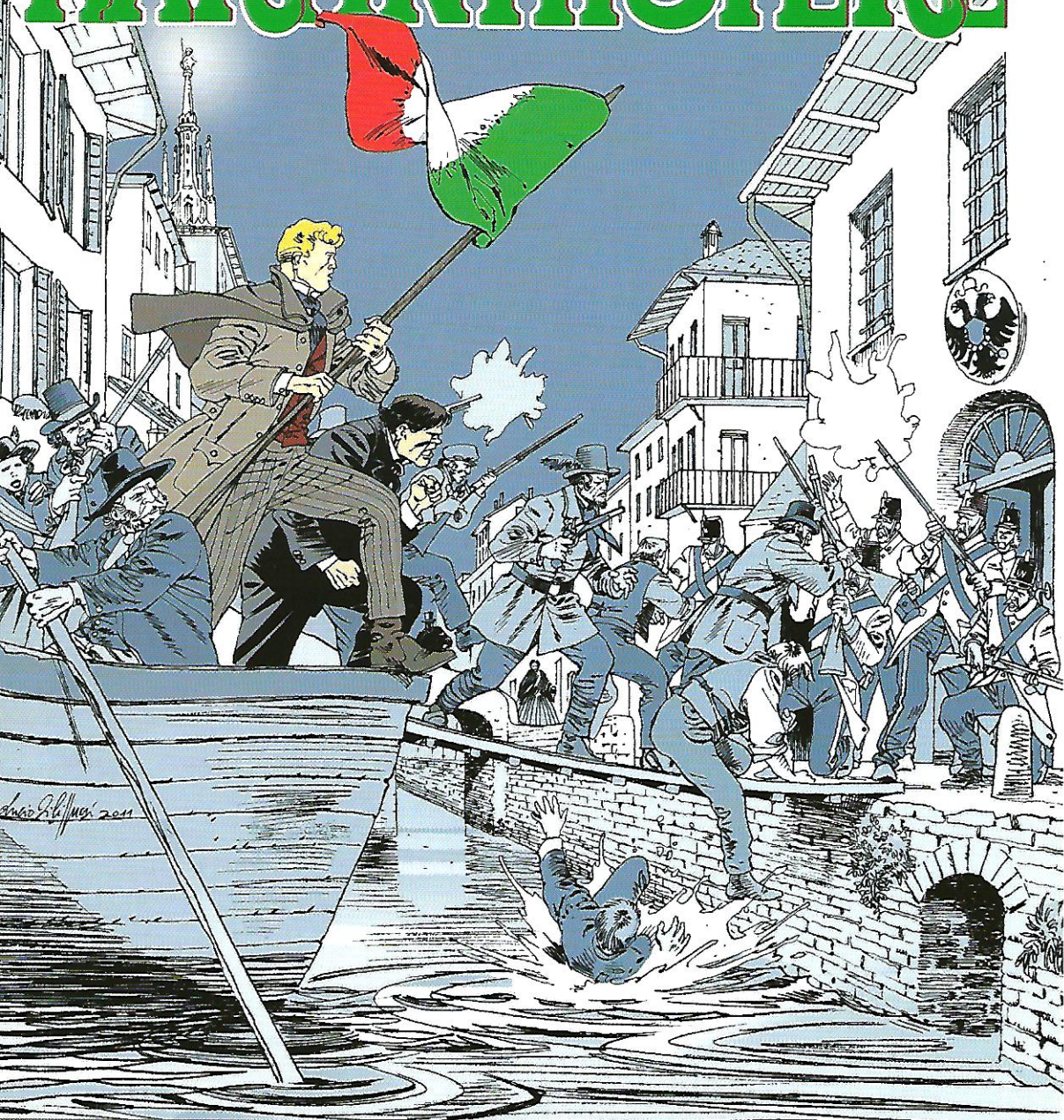


MARTIN MYSTÈRE



istituto per
I NAVIGLI

associazione
AMICI DEI
NAVIGLI

IL NAVIGLIO BATTAGLIERO
UN EPISODIO DELLE CINQUE GIORNATE DI MILANO

SERGIO
BONELLI
EDITORE



MARTIN MYSTÈRE

IL NAVIGLIO BATTAGLIERO

Testo di Alfredo Castelli

Disegni e lettering di Alfredo Orlandi
Copertina di Lucio Filippucci

Questo albo è distribuito gratuitamente in occasione degli incontri e delle manifestazioni promosse dall'ISTITUTO PER I NAVIGLI - ASSOCIAZIONE AMICI DEI NAVIGLI.

MARTIN MYSTÈRE

Archeologo, antropologo, instancabile viaggiatore e inguaribile curioso, Martin Mystère si occupa degli enigmi che la scienza "ufficiale" non prende in considerazione. Enigmi (anzi "mysteri", come li chiamano i suoi lettori) che esercitano il sottile fascino dell'inspiegabile, reso ancora più intrigante dal fatto che il fantastico si scatena ai giorni nostri, in ambienti all'apparenza consueti. Martin Mystère, ideato da Alfredo Castelli, compare negli albi *Martin Mystère*, *Martin Mystère Special*, *Almanacco del Mistero*, *Martin Mystère Gigante*, pubblicati da Sergio Bonelli Editore a partire dal 1982.

ISTITUTO PER I NAVIGLI
ASSOCIAZIONE AMICI DEI NAVIGLI

via Rasori 12, 20145 Milano
Tel. 02 - 48018230

SERGIO BONELLI EDITORE S. P. A.
via Buonarroti, 38 - 20145 Milano
tel. 02-485461; fax 02-48195682

Albo speciale fuori commercio: Direttore responsabile: Alfredo Castelli. Stampa: Rotolito Lombarda, via Sondrio 3 - Pioletto (Milano) - Printed in Italy.

© SERGIO BONELLI EDITORE 2011
www.sergiobonellieditore.it

IL NAVIGLIO BATTAGLIERO

Buongiorno a tutti. Per la terza volta il Detective dell'Impossibile si muove lungo le vie d'acqua milanesi, in un nuovo fascicolo a fumetti voluto dall'ASSOCIAZIONE AMICI DEI NAVIGLI e realizzato da Sergio Bonelli Editore. Nel primo, pubblicato nel 1995, il nostro Martin Mystère si era imbattuto nei molti misteri della "Cerchia Interna"; nel secondo, del 2001, aveva compiuto un viaggio in battello da Locarno a Venezia; in queste pagine si occupa di una poco nota azione "navale" che si svolse nel corso delle "Cinque Giornate" di Milano. Il titolo dell'albo, "Il Naviglio Battagliero", riprende quello di un articolo dello scrittore e pedagogista Giuseppe Sacchi pubblicato sulla "Strenna del Pio Istituto dei Rachitici" di Milano, nel 1886. Un magazzino-casermetta austriaco, dislocato sul canale (ora ricoperto) nel tratto di via Santa Sofia e occupato da un'unità croata, era divenuto un punto focale dei collegamenti austriaci, ed era indispensabile neutralizzarlo. Così, come ricorda Sacchi, la notte tra il 21 e il 22 marzo del 1848, alcuni patrioti si erano nascosti in un barcone che, preceduto da un battello esploratore, aveva raggiunto silenziosamente il suo obiettivo. Alle prime luci dell'alba "*quei valorosi sbarcarono di soppiatto e colsero all'improvviso il corpo dei Croati chiusi nel locale di Santa Sofia*". Lo scrittore Otto Cima, esperto di cose milanesi, precisò che il deposito degli attrezzi era una "Sciostra", cioè uno degli spazi disseminati lungo il Naviglio Interno e utilizzati fin dal '500 come deposito di materiali trasportati via acqua dai laghi Maggiore e di Como. All'alba del 23 marzo gli occupanti abbandonarono precipitosamente Milano, ma, com'è noto, la vittoria dei patrioti fu di breve durata, in quanto gli Austriaci ripresero la città di lì a pochi mesi. Vi rimasero fino al 5 giugno 1859, quando se ne andarono per sempre dopo essere stati sconfitti dall'alleanza franco-piemontese. Forse, se invece avessero vinto, le cose sarebbero andate come nelle ultime due pagine del nostro racconto, in cui la fantasia prende il sopravvento; non a caso, infatti, la vignetta conclusiva costituisce un omaggio a *Little Nemo* di Winsor McCay, "sognatore a fumetti" per eccellenza. Immaginario è anche il ristorante in cui si svolge parte della vicenda; negli anni '40 del XIX secolo, però, un'"Osteria del Cappello" — dove sicuramente si consumava la famosa "Cassoela" — sorgeva veramente a Milano. Caffè e osterie hanno avuto un importante ruolo nei moti milanesi; in quei locali si incontravano patrioti e intellettuali, si tessevano piani, si elaboravano strategie. Anche se sembrano un'invenzione, esistevano davvero le piccole mongolfiere che si vedono a pag. 4, con cui, quando il vento era favorevole, i combattenti mandavano messaggi e notizie verso la campagna. In quanto al protagonista della nostra storia, il Naviglio, i milanesi lo hanno interrato circa un secolo dopo i fatti di via Santa Sofia, senza neanche apporre la lapide commemorativa che era stata proposta dal Sacchi nel 1886 per "nazionale memoria".

SUL CANALE NAVIGLIO ORA QUI SEPOLTO

IL POPOLO DI MILANO

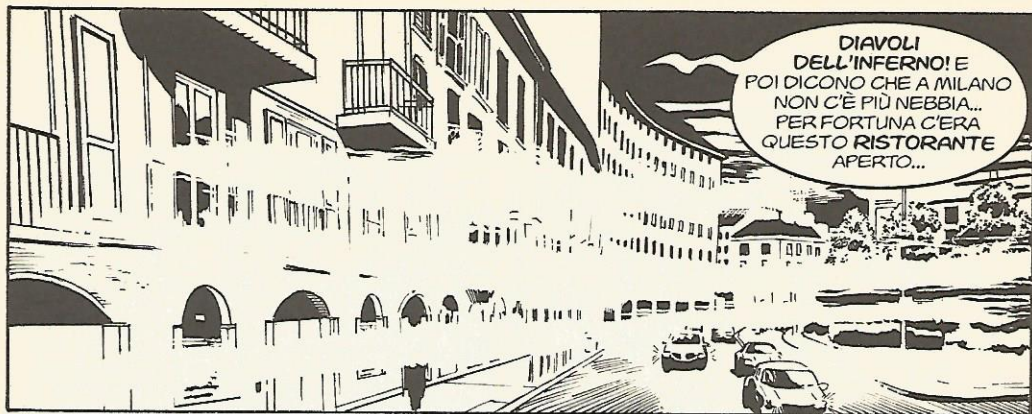
NEL MARZO DELL'ANNO 1848

HA PURE COMBATTUTO E VINTO LO STRANIERO

IN NOME DELL'ITALIA LIBERA E UNA

A centosessantatré anni dal suo momento battagliero, e a centocinquant'anni dall'Unità d'Italia, l'ASSOCIAZIONE AMICI DEI NAVIGLI rimedia all'omissione e ripropone finalmente la lapide alla città.

Alfredo Castelli



DIAVOLI DELL'INFERNO! E POI DICONO CHE A MILANO NON C'È PIÙ NEBBIA... PER FORTUNA C'ERA QUESTO RISTORANTE APERTO...

Testo di
Alfredo Castelli
Disegni di
Alfredo Orlandi

MARTIN MYSTÈRE

Martin Mystère
è pubblicato da
Sergio Bonelli
Editore



OSTERIA, SCIUR! NON RISTORANTE! SIETE ALL'ANTICA OSTERIA DEL CAPPELLO, DALLE PARTI DI VIA SANTA SOFIA... E QUI FANNO LA MIGLIOR CASSOEULA DI TUTTA MILANO...



...CUSTIN, DE PURSCELL, COTENA, ZAMPITT, VERZA E PULENTA... VEDRETE CHE VI PIACERÀ...

CASSOEULA PER DUE, GINO, ABBONDANTE!...

NON DISTURBARE I CLIENTI, MARIETTO...



SCUSATELO, E' IL NOSTRO AVVENTORE PIÙ VECCHIO, E A VOLTE È UN PO' INVADENTE... COMUNQUE AVETE FATTO UN'OTTIMA SCELTA...

SCELTA? A DIRE IL VERO, IO... NON È CHE SARÀ UN PO' PESANTE?

MGHRR!



PESANT? PUAH! QUAND SERI GIJIN, QUAND'ERO GIOVANE, NE MANGIAVO ALMENO DUE PORZIONI!... LA SERA PRIMA DELLA BATTAGLIA NE HO MANDA GIO ADDIRITTURA TRE PER TENERMI IN FORZA!

BATTAGLIA? A MILANO?... NELL'APRILE DEL '45, IMMAGINO...



NO, NEL MARZO DEL '48... DEL MIL VOTCENT QUARANTOT! DEL MILLE OTTOCENTO QUARANTOTTO, INTENDO...

"...I MILANESI COMINCIAVANO A NON POTERNE PIÙ DEGLI AUSTRIACI CHE OCCUPAVANO LA CITTÀ..."



"IN FEBBRAIO I SOLDATI DI RADEZKY AVEVANO AMMAZZATO PARECCHI CIVILI SOLO PERCHÉ IZSI-GAVEN A FUMMÀ NO, ISTIGAVANO A NON FUMARE PER NON PAGARE LA TASSA SUL TABACCO AL GOVERNO DI VIENNA..."

"...INSCI, COSÌ, IL 18 MARZO COMINCIÒ LA RIVOLTA... C'ERANO BARRICATE IN TUTTA LA CITTÀ... GLI AUSTRIACI FURONO QUASI COMPLETAMENTE CACCIATI FUORI DALLA CERCHIA DEI NAVIGLI..."



"...MA PROPRIO QUI, SUL TRATTO DI VIA SANTA SOFIA CHE ADESSO È COPERTO, C'ERA UN DEPOSITO CHE ERA STATO TRASFORMATO IN CASERMETTA, CON UN CORPO DI CROATI. ERA IN POSIZIONE STRATEGICA, BISOGNAVA FÀA QUACOSS, FAR QUALCOSA..."



ALLORA MI VIENE UN'IDEA. SE NON POSSIAMO SORPRENDERLI DA TERRA, RAGGIUNGIAMOLI VIA ACQUA, GHE DISI, GLI DICO... "UÈ, BUONA IDEA, BRAVO"-E TUTTI GIÒ FACC, PACCHE SULLE SPALLE..."

EHI... UH... UN MOMENTO...



STATE PARLANDO COME SE FOSTE STATO PRESENTE. MA...

VE L'U DIT! VE L'HO DETTO! LA CASSOEULA DÀ ENERGIA...



"...COSÌ, IN QUATER E QUATER VOTT, DIPINGIAMO UN BARCONE DI NERO..."





"...POI TUCC DENTER, TUTTI DENTRO,
SCHIACCIATI COME SARDINE..."



ASPETTIAMO LA NOTTE, UNA
BARCA LA VA IN AVANT, VA IN
AVANSCOPERTA, A CONTROLLARE
LA SITUAZIONE. TUTTO A POSTO:
I CRUATT NON HANNO
SOSPETTI...



"...SPEGNIAMO TUTTE LE LANTERNE E PASSIAMO IL PUNT DI PIOPPETT,
IL PONTE DELLE PIOPPETTE, IN VIA MOLINO DELLE ARMI..."

"...DOBBIAMO RANGIASS, ARRANGIARCI, CON LA CORRENTEE CON LE PERTICHE, PER-
CHÉ NON POSSIAMO FARCI TIRARE DAI CAVALLI, CHE FAN BACAN, FANNO RUMORE..."



"PIANPIANIN, PIANPIANOTT,
ARRIVIAMO IN SANTA SOFIA..."



GHE SEMM, CI
SIAMO. RICORDATE: I
CRUATT INN PUSSEE DE
N'UM, SONO PIÙ DI NOI.
DOBBIAMO PRENDERLI
DI SORPRESA...

TUTTI GIÙ DI
BOTTO. E ME
RACUMANDI,
VUSA 'ME DI
STRASCÉE...
URLARE COME
STRACCIVEN-
DOLI...







La milanese via Conca del Naviglio, anticamente via Vallone, prende nome dalla "Conca della Fabbrica (del Duomo)" o "Conca di Viarenna", prima conca di navigazione edificata in Italia e forse in Europa. Fu costruita nel XV secolo, abbattuta, ricostruita, apprezzata e studiata da Leonardo da Vinci; ospita un'edicola contenente due lapidi del '400. Già nel 1986 l'ASSOCIAZIONE AMICI DEI NAVIGLI ha proposto di riconnetterla alla darsena con un sottopasso nei bastioni nel tratto di via Gabriele D'Annunzio, riaprendo un segmento del canale che è stato uno degli ultimi a essere coperto (1933-34) e riscoprendo il bacino antistante, che diverrebbe un piccolo porto a servizio del Parco delle Basiliche e ridarebbe significato allo slargo attualmente esistente. Per immettere di nuovo l'acqua nel canale che da via Conca del Naviglio raggiunge la Darsena possono essere utilizzati alcuni pozzi attualmente inattivi, le cui acque si immetterebbero poi nel Naviglio di Pavia e potrebbero essere utilizzate sia per l'irrigazione sia per la produzione di energia. La riapertura della Conca del Naviglio – un progetto che forse vedrà presto una felice conclusione – non avrebbe dunque soltanto un effetto ambientale, culturale e paesaggistico, ma anche funzionale. È un esempio della strategia che l'ASSOCIAZIONE AMICI DEI NAVIGLI ha adottato fin dalla sua nascita per recuperare le vie d'acqua milanesi, nella convinzione che esse costituiscano una grande

risorsa non solo per la città, ma per la Lombardia e il bacino del Po. In questo contesto si inserisce la proposta di riapertura, anche per tratti, dei Navigli della Cerchia Interna e del Naviglio Martesana, che vi è collegato sin dal 1497. L'apporto delle acque della Martesana, che ora scorrono sotto via Melchiorre Gioia, consentirebbe il ripristino del tratto di canale tra il ponte di Porta Nuova e via San Marco, fino a via Fatebenefratelli e – ristrutturando, il parcheggio sottostante – la ricomparsa del famoso "laghett" di San Marco. Per quanto riguarda la Darsena, la ripresa della navigazione turistica dalla Svizzera all'Adriatico passando per Milano – un progetto in avanzata fase di realizzazione – le riconfermerà il suo importante ruolo di porto. Il "nuovo" sistema dei Navigli imporrebbe un'essenziale serie di revisioni in chiave moderna: due alzaie pedonali anziché una soltanto; nuovi ponti girevoli (come a Strasburgo)

oppure retrattili (come quello ideato da Leonardo per la residenza del governatore francese a Milano, mai realizzato). Il Naviglio potrebbe divenire uno straordinario polo turistico, gareggiando senza tema di sfigurare con i più celebri lungofiume d'Italia. E non solo: come è stato richiesto di recente dai tecnici del servizio idrico integrato, potrebbe costituire un elemento essenziale del sistema delle acque superficiali e sotterranee e divenire un grande produttore di energia "pulita" grazie a salti d'acqua e pompe di calore.

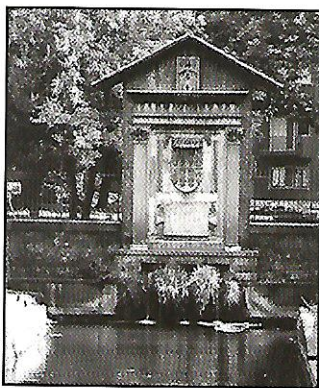
L'ISTITUTO PER I NAVIGLI - ASSOCIAZIONE AMICI DEI NAVIGLI
 è un'associazione culturale senza fini di lucro che si occupa

del recupero, del riutilizzo e della valorizzazione delle vie d'acqua interne (con particolare riferimento al sistema dei Navigli, ai canali e alle rogge), considerate patrimonio collettivo di inestimabile valore, e si prefigge i seguenti obiettivi:

- Riscoprire – mediante incontri, mostre e pubblicazioni – i valori economici, culturali e ambientali dei Navigli e, in particolare, delle opere idrauliche.
- Promuovere la parziale riapertura dei Navigli ora coperti, con la conseguente ristrutturazione dell'area urbana.
- Utilizzare le "alzaie" come piste ciclabili alberate per recarsi da Milano ai parchi del Ticino e dell'Adda.
- Promuovere la navigazione dal lago Maggiore al Parco del Ticino, a

Milano e a Pavia, dal Ticino al Po fino a Venezia e viceversa, lungo l'idrovia Locarno-Milano-Venezia.

RIAPRIAMO LA CERCHIA!

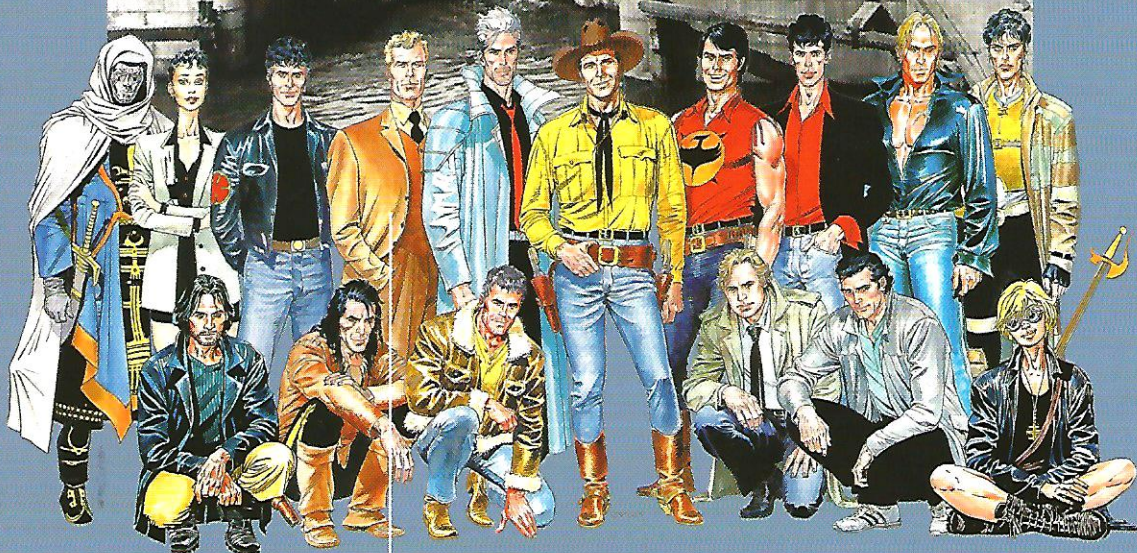


L'edicola di via Conca del Naviglio

L'ISTITUTO PER I NAVIGLI - ASSOCIAZIONE AMICI DEI NAVIGLI ha bisogno del sostegno di quanti hanno a cuore il prezioso patrimonio dei "fiumi di Milano". L'iscrizione dà diritto al notiziario trimestrale "Notizie dai Navigli", a consultare la nostra biblioteca e a usufruire dello sconto del 10% sul prezzo di copertina dei libri editi dall'Associazione; riceverete, inoltre, gli inviti per le nostre iniziative (convegni, mostre, feste danzanti). Per iscrivervi, potete telefonare allo 02 - 48.01.82.30, oppure compilare il modulo "on line" sul sito <www.amicideinavigli.it> o infine recarvi direttamente alla sede dell'Istituto per i Navigli (Via Rasori, 12 - 20145 Milano). La quota associativa è di 50 Euro per i soci ordinari e di 100 Euro per i soci sostenitori.

www.sergiobonellieditore.it

Via Conca del Naviglio, alla fine dell'800



MARTIN MYSTÈRE

www.sergiobonellieditore.it/auto/cpers_index?pers=martin